



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

31 Gennaio



Ragusa

MARTEDÌ 31 GENNAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@la-sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



COMISO
Gaetano Gaglio lancia un appello ai moderati
«Serve progetto comune»
L'esponente di Articolo Uno indica la strada per mettere in piedi un governo che possa avere la meglio nella competizione elettorale con l'attuale sindaco.
GIUSEPPE LA LOTTA pag. XII

VITTORIA
Nasce il Nucleo nell'Isola dei Venti
«Stando a un'indagine gli studenti»
SERVIZIO pag. XIV

POZZALLO
Il sindaco Ammirato lancia l'allarme
«La questione migranti socio-racista»
ALESSIA CATARUZZA pag. X



VITTORIA
«Il paesaggio spettrale di piazza Gramsci dopo aver tolto gli alberi»
Criticata l'indizione del sindaco e dell'Amministrazione per le scelte sul verde pubblico nell'ambiente urbano.
«Ma il vero problema è che non si vogliono confrontare».
NADIA D'AMATO pag. XIII

Cade dal secondo piano, muore muratore

Vittoria. Il tragico incidente ieri mattina in via Colombo. Il 69enne trasportato d'urgenza in ospedale dove si è spento. Lo Spresal: «Esiste il ragionevole dubbio che si tratti di una morte bianca. Indaghiamo». Era vedovo, lascia quattro figli

● Fatale il volo da un'altezza di otto metri. Vani i soccorsi a causa della gravità dei traumi riportati



È accaduto in via Colombo, nelle vicinanze di Fazio Bagliari il tragico incidente mortale che si è verificato ieri mattina. A perdere la vita un muratore di 69 anni, vedovo, che lascia quattro figli. Niccolò Gaglio, appunto, per il caduto da un'altezza di sei metri. I soccorsi sono rimasti vani. Nonostante sia stato trasportato quasi subito all'ospedale, l'uomo si è spento poco dopo. Indaga lo Spresal dell'Asp: «Esiste il ragionevole dubbio che possa trattarsi di una morte bianca. Verifichiamo meglio nelle prossime ore».

NADIA D'AMATO pag. X

SONO LADRI INTENDITORI



Nel mirino un noto negozio di abbigliamento di corso Ho Chi Min. Ingenti i danni causati, rubate pure le collezioni appena arrivate. La polizia indaga anche con l'utilizzo delle camere di sorveglianza

ANTONELLO LAURETTA pag. X

FERROVIE

Il caso del treno Trapani-Ragusa. Cub: «Non esiste una tratta diretta»

ALESSIA CATARUZZA pag. XI

CARO BENZINA



«Gestori nel mirino ma siamo soltanto l'ultimo tassello del grande mosaico»

MICHELE FARINACCIO pag. XI

INFRASTRUTTURE



Aeroporto e pali eolici. Il Libero consorzio chiama a raccolta il territorio ibleo

MICHELE FARINACCIO pag. XI

Modica. Il capogruppo Pd Ivana Castello smentisce di avere mollato e anzi si dichiara più determinata che mai «Disponibile a candidarmi a sindaco se il mio partito me lo chiede»

MARACHISIA TORCHI

MODICA. «Non ho ritirato la mia disponibilità ad essere il candidato a sindaco di Modica del Partito democratico: questa la risposta di Ivana Castello che smentisce le voci di chi la voleva fuori dai giochi e rivendica la sua fedeltà all'interno del partito, oltre il capogruppo del Partito democratico al Consiglio comunale di Modica e sono tornata con il Partito democratico, che ha messo in gioco la nostra presenza all'interno del Movimento Cinque Stelle la data una falsità».

Ivana Castello, quindi, sembra non



Il capogruppo Pd Ivana Castello

aver nessuna intenzione di rinunciare alla sua candidatura, anzi non nasconde la sua voglia di essere in prima linea. «Non è una decisione che spaventa, se posso dare la mia disponibilità ma sarà il partito a scegliere, perché da soli non si vince. Ho dimostrato di avere lavorato in questi dieci anni per il bene della città, perché si può vincere e si può perdere ma l'importante è dare risposte ai cittadini». Ivana Castello smentisce la determinata a non mollare anche se si chiarisce all'interno del partito non tutti sembrano essere favorevoli ad una sua possibile candidatura ma in fondo non sarebbe mai esistita una sua di-

da alla poltrona di primo cittadino nella cittadina. Da un lato infatti si sarebbe l'ex assessore Maria Mazzoni, candidata del sindaco Ignazio Abbate e dall'altro Ivana Castello, la consigliere di terzo, nota per le sue battaglie al civico consesso, che certamente potrebbe dare del filo da torcere ai suoi avversari ma questo dipenderà dal suo partito che potrà essere il suo grande sostenitore o il suo peggiore nemico. E sul prossimo congresso cittadino di Ivana Castello. «Non ho intenzione di candidarmi che si presentino per la carica disgregata in Lavacina finché è ancora a regime il segretario che rappresenta tutto».

«Allestire subito un progetto serio per battere la Schembari è la priorità»

Comiso. Gaglio (Articolo 1) illustra i piani per ricompattare le forze più moderate

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Cercasi candidato. A vincere o a perdere? E' questo l'interrogativo che si pone il variegato arcipelago del centrosinistra comisano in vista delle elezioni che potrebbero tenersi tra il 21 e il 28 maggio. Mentre il centrodestra costruisce la corazzata per mantenere Maria Rita Schembari altri 5 anni in piazza Fonte Diana, dall'altra parte è in atto una sorta di censimento per dare un'identità allo sfidante di centrosinistra, facendo attenzione a evitare il solito "agnello sacrificale" di turno, quello che resterà con il cerino in mano.

Gaetano Gaglio, per intenderci figlio d'arte di papà Ciccio, scuola Totò Zago, leader di Art. 1 a Comiso, consigliere comunale più votato nel 2018 con 800 voti dei 1.500 della lista, è uno che alla politica dà del tu e i numeri sa metterli in colonna. E' stato assessore al Bilancio. L'ultima riflessione che il coordinatore provinciale di Italia viva Salvo Liuzzo ha fatto a «La Sicilia» ha stimolato Gaglio.

Che ruolo avranno i moderati alle prossime amministrative?

«Credo sia imprescindibile, per dare

una sterzata alla vita della nostra città, concretizzare l'attivazione di uno schieramento di centrosinistra con un progetto condiviso e ambizioso».

Qual è per Gaglio il tallone d'Achille dell'amministrazione uscente?

«Comiso oggi, purtroppo, è una cittadina sporca, con i conti in affanno, le

strutture sportive e aggregative in profondo stato di degrado, le attività produttive praticamente in ginocchio, il centro storico alle soglie della desertificazione per economia e presenze, il turismo che rischia di scansarci e le strade ridotte in pessimo stato tra

perdite idriche e manto ammalorato».

Riuscirà la coalizione di centrosinistra sfidante a trovare gli uomini validi per risolvere le criticità esposte?

«Sì, con l'aggregazione dei moderati ed una collaborazione attiva con le forze della Sinistra: penso alle liste civiche di centrosinistra, al Movimento 5 stelle, a Sinistra italiana, ma anche ai socialisti nelle loro articolazioni, alle associazioni attive come il Laboratorio Berlinguer, agli imprenditori che hanno a cuore lo sviluppo locale. Tutti questi soggetti possono e devo-

no dar vita ora a un percorso che cambi l'inerzia di una città spenta e rassegnata. Se tutti questi soggetti, a partire dalle forze che hanno rappresentato la minoranza in Consiglio comunale in questi difficili anni, trovassero l'intesa su un progetto comune, Comiso potrebbe avere un futuro diverso e promettente».

Però a 3 mesi dalle elezioni la coalizione è in alto mare.

«Alcune forze del centrosinistra mi appaiono, forse mi sbaglio, ancora in mezzo al guado, troppo prigioniere di pur legittimi personalismi. E' fisiologico, speriamo si riesca a superarli. Il Pd deve uscire dal guado. Vogliono capire qual è la coalizione giusta. Cercano un candidato della società civile che purtroppo non trovano».

La delegazione trattante del Pd è formata da Gaetano Scollo segretario, Angelo Tummino presidente, Fabio Fianchino in rappresentanza del gruppo consiliare. Hanno avuto contatti con Art. 1 per sapere se fanno parte del progetto. Hanno interpellato pure Renato Meli, esponente Udc molto vicino a Ignazio Abbate.

Sarebbe interessante conoscere il pensiero del leader provinciale del Pd Nello Dipasquale. «L'ho sentito - rivela Gaglio - ma non mi risulta che abbia preso posizione finora».

Eppure anche Gaglio è stato corteggiato... «Uno alla volta mi hanno invitato, ma per candidarmi mi deve convincere il progetto, altrimenti meglio rinviare a un futuro non necessariamente prossimo».



Gaetano Gaglio (Articolo 1)



➡ I ladri sono entrati dopo avere forzato una porta situata sulla terrazza

Corso Ho Chi Min, rubano vestiti Un negozio subisce danni ingenti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Furto ai danni di un noto negozio d'abbigliamento, consistente il bottino ancora in corso di quantificazione. I ladri sono entrati in azione nella notte tra venerdì e sabato scorso, penetrando all'interno del negozio dopo aver forzato una porta della terrazza sul retro del negozio sito in corso Ho Chi Min. Ad agire in tre, col volto coperto da un cappuccio o passamontagna. Una volta all'interno del negozio, hanno fatto man bassa dei numerosi capi d'abbigliamento, comprese le

nuove collezioni appena arrivate la stessa mattina di venerdì scorso.

L'allarme è stato lanciato da un cittadino che ha notato quello strano movimento notturno e ha telefonato alla centrale operativa della polizia. Prima dell'arrivo dei poliziotti, però, i ladri avevano già lasciato il negozio. Le indagini, condotte dal locale commissariato di polizia sono state avviate immediatamente. Al vaglio degli investigatori le registrazioni effettuate dalle diverse video camere in zona. Sembra che i ladri non siano stranieri bensì locali.

AEROPORTO E IMPIANTI EOLICI OFF SHORE

Il Libero consorzio chiama a rapporto il territorio «Incontreremo Capitaneria e direzione del Demanio»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Due confronti nel giro di pochi giorni sul futuro dell'aeroporto di Comiso. Dopo l'incontro organizzato qualche giorno fa a Ragusa Ibla dal Ccn Antica Ibla, ma soprattutto dopo l'annuncio delle nuove tratte che saranno operate da Ryanair, ieri è stata la volta di un tavolo promosso dal Libero consorzio comunale dal titolo: "Promozione e sviluppo del territorio: aeroporto e impianti eolici, quale futuro?". A differenza di quello degli scorsi giorni, quello di ieri mattina ha visto la presenza del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, che ha evidenziato l'importanza del ruolo della politica regionale, nel dare seguito alla continuità territoriale, sottolineando al tempo stesso il buon

lavoro della società di gestione nella predisposizione delle nuove tratte.

«Ringrazio tutti i partecipanti per il contributo fattivo. Si tratta di due tematiche che determineranno un deciso impatto nella vita economica e sociale del territorio, il nostro compito è quello di approfondire le questioni e difendere gli interessi di cittadini ed imprese. Al termine dell'incontro è stato deciso di chiedere un confronto tecnico con la Capitaneria di porto di Pozzallo e con la direzione del Demanio marittimo di Siracusa-Ragusa sulle richieste di concessioni per la realizzazione di due impianti eolici off shore nel tratto di mare antistante la costa di Pozzallo e Ragusa. Sarà il primo passaggio di un iter che vedrà uniti i rappresentanti delle istituzioni, degli enti locali, delle asso-

ciazioni di categoria e dei sindacati. In un secondo momento, su proposta dell'onorevole Dipasquale, ci faremo portavoce della richiesta di confronto con il presidente della Regione», ha spiegato il commissario straordinario del Lcc ibleo, Salvatore Piazza.

Presenti all'incontro anche gli onorevoli Nello Dipasquale e Stefania Campo, il vicesindaco di Ragusa Giovanna Licitra, il sindaco di Santa Croce Camerina Peppe Dimartino, il sindaco di Scicli Mario Marino, l'assessore del Comune di Giarratana Giuseppe Castellino, l'assessore del Comune di Ispica Giuseppe Barone. Ed ancora, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Cgil, Uil, Ugl), Sicindustria, Cna, Legacoop, Confesercenti, Confcooperative, Ance, Confartigianato, Sosvi.

«Hanno addossato tutte le colpe ai gestori, ma questo non ha senso: sono le compagnie che fanno lucro sull'aumento dei prezzi del carburante, noi siamo gestori e i prezzi che facciamo sono imposti dalle compagnie». Lo mette in evidenza Orazio Nannaro (nella foto in tondo), presidente provinciale Figisc Confcommercio, l'associazione che tutela i gestori degli impianti di carburante, rispetto alla questione dell'aumento dei prezzi. Una problematica che, dall'inizio del conflitto russo-ucraino, non sembra riuscire a trovare una soluzione.

«I nostri margini – prosegue Nannaro – sono di 35 millesimi di euro sul fai da te e di 65 millesimi sul servito. Siamo solo l'ultima ruota della carrozza e semplici operai. Non abbiamo la possibilità di decidere prezzi e margine che è per tutti uguale. Come se ne esce? E' chiaro che ci vogliono dei provvedimenti dello Stato. Una volta, per esempio c'era un prezzo che era tutto uguale». Sulla questione interviene anche l'Ust Cisl Ragusa-Siracusa, per bocca della segretaria generale Vera Carasi: «Pur apprezzando la detassazione dei buoni carburante prevista all'art. 1 del Dl 5/2023 – dice – riteniamo che sarebbe meglio contrastare l'aumento dei carburanti stessi, attraverso per esempio il ridimensionamento delle accise, prima che gli aumenti producano ulteriormente un maggior carico sui prezzi dei trasporti che poi vengono incorporati nei prezzi al consumo di tutti i prodotti. Cioè, occorre adottare provvedimenti in grado di aiutare i redditi più bassi a sostenere i maggiori oneri per i propri consumi di carburante. Ma se, contemporaneamente, non sarà fermata la spirale crescente dei prezzi, si rischia di rendere vani i pur lodevoli intenti del provvedimento».

Non può esserci, dunque, un prov-

«I gestori tutti nel mirino ma noi siamo soltanto l'ultima ruota del carro»

Il caso. Nannaro (Confcommercio) sul caro prezzi della benzina Carasi (Cisl) parla di una “guerra tra poveri” anche in provincia

vedimento che escluda a priori tutto il resto in una economia sempre più globale. «Prendiamo spunto – dice la segretaria Carasi – dall'audizione informale del nostro sindacato alla commissione Attività produttive della Camera dei deputati. Evidenziamo che il proliferare di condizioni fiscali di maggior favore per le liberalità aziendali, come nel caso dei buoni carburante, rispetto ai salari contrattati, rischia di indebolire, concorrendo con essa, la già non diffusissima contrattazione di secondo livello. Quest'ultima è invece necessaria per sviluppare la crescita salariale e la produttività delle imprese. E' un problema molto serio che rischia di avere ripercussioni di un cer-

to tipo per le nostre realtà produttive e, a cascata, anche per gli occupati. A questo proposito, ci limitiamo a osservare che in un momento di tensione sociale per l'impovertimento delle famiglie a seguito della congiuntura economica, siamo assolutamente favorevoli ad un rafforzamento dei poteri del Garante dei prezzi. La Cisl sostiene che occorre evitare di creare occasioni per “guerre tra poveri”».

E' quello che, in piccolo, purtroppo, sta accadendo anche in provincia di Ragusa. «Ed è ciò che è necessario scongiurare assolutamente. Noi, come sindacato, per quanto possibile – conclude la segretaria dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa – stiamo cercando di fare la nostra parte».

Ars, ecco la manovra “omnibus”

Regione. Pronta a Sala d'Ercole la legge di stabilità. Il testo light cresce: 125 articoli e Tozzo: «Come un'altra Finanziaria». Sui lavori d'Aula incombe la festa di Sant'Agata

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il clima da “buona Finanziaria a tutti” che ha fatto da “prequel” nei giorni compresi tra l'approvazione della manovra in commissione Bilancio e l'inizio dei lavori d'aula, ieri slittato di 24 ore, viaggia sottotraccia nei perimetri esterni che delimitano le zone di confine tra chi storce il muso, pochi, almeno a fino a prova contraria, nella maggioranza e gli esponenti, in teoria rinfrancati, delle opposizioni. Sarà completato al massimo oggi da parte del presidente dell'Ars Gaetano Galvagno l'esame delle norme coerenti con la Finanziaria. Le tabelle allegate al testo di legge da parte della Regione sono attese in serata e il ddl potrebbe essere incardinato o stasera o al più tardi domani mattina da parte dell'Aula. Il dibattito con l'esame degli articoli slitterà invece, verosimilmente, all'inizio della prossima settimana

Incombe infatti con tutto il suo carico di aspettative la festa di Sant'Agata a Catania e “l'applausometro” della piazza previsto già venerdì, con i politici catanesi a seguire l'Offerta della cera, rende di fatto impraticabile l'ipotesi di lavoro concomitante a Sala d'Ercole. Sulla manovra torna a intervenire il presidente dell'Ars: «È giusto condividere questo importante disegno di legge con tutte le forze del parlamento - ha commentato Galvagno - dando comunque a ciascuna forza il giusto peso. In passato, talvolta, - ha voluto ricordare - si è assistito al paradosso che è risultato più semplice in termini di agibilità parlamentare

per un deputato delle opposizioni, far valere le ragioni di un territorio piuttosto che per un componente della maggioranza». Parabola significa che le ondate di buonismo che hanno attraversato i corridoi di Palazzo dei Normanni nei giorni scorsi non dovranno penalizzare eccessivamente la coalizione che supporta l'azione di governo di Schifani. Si sente tranquillo da questo punto di vista l'assessore all'Economia Marco Falcone. Dai 5 milioni per gli aumenti del Tpl locale e del trasporto ferroviario ai 4 milioni per il volontariato, sino ad arrivare ai 2 milioni per i voucher sportivi, fino al completamento degli articoli inizialmente previsti, si tratta - fanno presente dall'assessorato - di interventi dovuti». Inoltre anziché pochi articoli e un'infinità di commi, si è preferito arrivare a un maxi testo da 125 articoli: «Ci troviamo di fronte a un testo completamente diverso rispetto a quello iniziale, elaborato dal governo regionale, di una ventina di articoli - ha spiegato il ragioniere generale Ignazio Tozzo - Per ogni nuovo stanziamento, bisogna preparare i relativi capitoli di spesa. È come se ci trovassimo di fronte ad un'altra Finanziaria. I tempi, comunque, dovrebbero essere rispettati, perché stiamo lavorando alacremente» ●

SAFINA RESTA ALL'ARS

Il Tribunale civile di Palermo ha rigettato il ricorso di Domenico Venuti contro il deputato regionale Dario Safina, entrambi del Pd. Venuti, sindaco di Salemi, aveva chiesto di accertare l'ineleggibilità alla carica di deputato all'Ars del trapanese Safina, eletto con 143 voti in più del suo avversario. «Ero certo di avere dalla mia la ragione della legge e così è stato, ha commentato Safina che quindi conserva il seggio.

ROMA. «Non ci rassegniamo all'idea che ci siano territori e servizi di serie A e B». Giorgia Meloni parla davanti a 7mila sindaci, di piccoli Comuni da Nord a Sud, e prende lo spunto dal progetto di Poste italiane "Polis-Casa dei servizi digitali". Le sue parole, però, hanno un peso politico specifico mentre la Lega attende l'approdo in Consiglio dei ministri del disegno di legge sull'Autonomia differenziata del ministro Roberto Calderoli. Non a caso, nel giro di quattro ore fonti del partito di Matteo Salvini fanno trapelare che c'è «assoluto accordo» con la premier: «Gli italiani di serie A e di serie B ci sono oggi». Poi la precisazione finale: «Noi vogliamo unirli all'insegna dell'efficienza e dell'autonomia».

Sullo sfondo c'è la campagna per le Regionali del 12-13 febbraio, primo test elettorale del governo nonché sugli equilibri nel centrodestra. Si vota nel Lazio e in Lombardia, una delle regioni che fin qui ha più spinto per attuare l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Per la Lega questa legge ha un iter più rapido della riforma presidenzialista, grande obiettivo di FdI. Al di là del varo in Cdm, è il ragionamento che si fa in Forza Italia, la materia va molto approfondita e servono molte risorse aggiuntive per mettere ogni Regione sulla stessa linea di partenza. Domenica Meloni, Salvini e Silvio Berlusconi parteciperanno insieme a un evento elettorale a Roma e il 7 saranno assieme sul palco a Milano: due occasioni in cui ogni sfumatura sul tema sarà soppesata.

La Lega non molla di un centimetro, all'Autonomia affida parte delle speranze per risalire la china, soprattutto in Lombardia. Fonti di governo spiegano che non è ancora chiuso il testo di Calderoli. Il superamento del criterio della spesa storica, e modifiche rispetto alle bozze precedenti per rimarcare il ruolo del Parlamento per definire i Lep, i Livelli essenziali di prestazione, sono la chiave per evita-

Meloni: «L'Italia è unita no a territori di serie A e B»

La premier: «Servizi e diritti uguali per tutti». La Lega non molla sull'Autonomia. Mattarella: «Non impoverire i servizi locali»

re squilibri fra le regioni. Il ddl in materia dovrebbe arrivare sul tavolo del prossimo pre-Consiglio dei ministri, in vista della riunione del Cdm di giovedì, secondo la strada segnata nel vertice di governo del 18 gennaio. Allora da Palazzo Chigi era filtrata l'intenzione di non arrivare troppo a ridosso delle Regionali per evitare che un provvedimento così importante potesse passare come spot elettorale.

Meloni non punta a misure «spot», lo ha chiarito due volte in poche ore, alla vigilia e nel suo centesimo giorno a Palazzo Chigi: «Non bisogna farsi rincorrere dal presentismo», per il governo «il medio periodo è quello per dare le risposte più efficaci». Per lei, infatti, prioritaria è la «strategia» di medio-lungo termine per fare le cose bene. Dalle metropoli ai borghi con poche anime, deve esserci «una sola Italia, con servizi uguali per tutti e diritti uguali per tutti». Parole in linea con quelle di Sergio Mattarella: «Vi è un crescente disagio - ha detto il presidente della Repubblica - per il ritiro dei servizi che incide sulla vita quotidiana, si tratterebbe di una condizione di impoverimento del nostro Paese».

Meloni ha anche ricevuto Charles

Michel a Palazzo Chigi per un incontro in vista del Consiglio europeo su economia e migranti. Sul primo dossier, la premier ha preannunciato che proporrà una soluzione intermedia fra il meccanismo "Sure" e un fondo sovrano europeo. E ha sottolineato che serve «soprattutto flessibilità sui fondi esistenti», quelli di Coesione e del Pnrr. La reazione al piano anti-inflazione degli Usa, ha avvertito, non può essere solo «un rilassamento delle regole sugli aiuti di Stato», che favorirebbe Paesi come la Germania: «L'Ue deve proteggere le proprie imprese assicurando parità di condizioni a tutti gli Stati». Sui migranti ha rinnovato l'auspicio di soluzioni europee strutturali, sostenendo, in sintesi, che in tema di sicurezza va fatta una distinzione fra migranti interni ed esterni, ad esempio fra quelli provenienti dall'Ucraina e quelli dall'Africa. «L'impegno verso l'Africa - ha detto Meloni, reduce dalle missioni in Algeria e Libia - deve essere di tutta l'Europa». Il presidente del Consiglio europeo l'ha ringraziata per «la cooperazione molto franca, basata sugli interessi italiani, ma anche - ha precisato Michel - con la volontà di tutelare l'Ue. Quando l'Ue sta bene, sta bene anche l'Italia».